



Stilisti e designer al Tortona Fashion District
 Buyer alla ricerca di brand emergenti unici

White Show a Milano La vetrina internazionale del 'contemporary'

«Dopo il Covid i buyer stanno seguendo manifestazioni non solo di mercato. Ecco perché a White non vogliamo seguire i numeri pre Covid ma essere portatori di una strategia nuova. Lavoriamo sui buyer non sui numeri». Così Massimiliano Bizzi fondatore con Simona Severini (nelle foto in basso) e Brenda Bellei Bizzi di White, la fiera milanese di abbigliamento e accessori femminili per l'inverno 23-24 dal 24 al 27 febbraio al Tortona Fashion District con 300 marchi innovativi e di tendenza.

Simona Severini è tornata a White dopo un'esperienza di dieci anni di showroom a Parigi e porta con sé la conoscenza diretta del mercato giapponese e asiatico. Bizzi ha dato voce in questi anni a tutte le sfaccettature dello stile, con grande lavoro di scouting. Brenda Bellei si è occupata dell'organizzazione dei saloni di White con lungimiranza. «Siamo specializzati nella ricerca e nel design in ogni parte del mondo – illustra Massimiliano Bizzi – e per questo abbiamo personalità globali. Questa è una vetrina internazionale di mode e culture diverse, come nel caso delle tante realtà produttive e stilistiche che portiamo a White dai paesi del Nord Europa sempre attenti all'ambiente. Il loro senso della portabilità della moda oggi può insegnarci molto, specie ai più giovani».

A **'White | Sign Of The Times'** ci saranno i valori della tradizione del Made In Italy, con una ricerca estetica non convenzionale e proveniente da ogni angolo del mondo. Occhi puntati sulle proposte di Dreaming Eli, Riz Poli, Studio Pansters, Romeo Hunte e Olubiyi Thomas. Fra le collezioni più considerevoli quelle dei creativi nativi canadesi che porteranno a Milano la loro visione del mondo e la loro cultura spesso dimenticata con un'operazione che fa davvero onore alla squadra di White.

Eva Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

